

# Fellegara castellano dell'anno

## Cofondatore, 64 anni fa, del gruppo alpini e imprenditore

**CASTELSANGIOVANNI** - Luigi Fellegara, ultimo rimasto in vita del sette pionieri che, 64 anni fa, diedero vita al gruppo alpini di Castelsangiovanni, è il castellano dell'anno 2016. Domani - giorno della fiera del patrono San Giovanni Battista - riceverà il riconoscimento destinato ogni anno a una persona che abbia tenuto alto il nome della città. Un premio dedicato a lui e idealmente alle infaticabili penne nere che lo scorso settembre hanno ospitato la Festa Granda, ma è anche a un imprenditore lungimirante la cui azienda agricola "esporta" il nome di Castelsangiovanni legandolo ad una forte attenzione alla qualità e all'innovazione.

La cerimonia di consegna del premio sarà domani, dopo la messa che alle 10 in Collegiata sarà presieduta dal vescovo monsignor Gianni Ambrosio. Al termine ci si sposterà nel teatro comunale dove, oltre a Fellegara, verranno omaggiati con una menzione speciale anche i ragazzi delle terze medie che di recente hanno prodotto un video sulla vita di Franco Pesaro, fratello di Tina ebraica vittima dello sterminio nazista. «Luigi Fellegara e Franco Pesaro - dice il sindaco Lucia Fontana - rappresentano due percorsi di vita paralleli che vorremmo indicare ad esempio per i più giovani». Il premio a Fellegara rappresenta inoltre a detta del sindaco «l'epilogo di quel bel-

**CASTELLO** - Luigi Fellegara con la moglie Mariuccia Fornari davanti all'azienda agricola che "esporta" il nome di Castelsangiovanni legandolo ad una forte attenzione alla qualità e all'innovazione (foto Bersani)



lissimo momento che è stata la Festa Granda che lo scorso settembre ha visto tutta la città coesa con gli alpini. Premiando lui - prosegue - premiamo tutti gli alpini e anche la figura di un imprenditore lungimirante, attento ai cambiamenti e in grado di costruire una realtà diventata un'eccezione a livello nazionale». Classe 1930 Luigi Fellegara è nato e cresciuto a Castelsangiovanni dove conduce ancora oggi con i figli l'azienda agricola di famiglia (Latteria Pievetta). Subito dopo la guerra Luigi Fellegara partì per il servizio militare che svolse a

Torino come alpino nella caserma di Montegrappa, dopo aver frequentato il Centro addestramento reclute nella città di Bra. Rientrato dal servizio militare ricevette dal dottor Pietro Bassi, la proposta di fondare insieme un gruppo alpini a Castello. «Bassi era un alpino con la A maiuscola - ricorda Fellegara - ed eravamo molto amici: quando seppi che anch'io ero un alpino, mi disse che quando sarei tornato dal servizio militare avremmo fondato un gruppo a Castello e così fu. Eravamo in sette e sono rimasto solo io perché gli altri sono anda-

ti tutti avanti. Il premio lo dedico anche alla loro memoria e a tutti gli alpini».

A 86 anni non manca mai a un'adunata nazionale. Poche settimane fa era nel gruppo di piacentini presenti a Asti e lo scorso anno ha partecipato all'adunata a L'Aquila. Fellegara dedica il premio che domani gli verrà consegnato in teatro anche alla moglie Maria e ai figli Stefano e Paolo. «Sono sempre stato molto legato alla mia famiglia - dice - il premio è anche per loro».

Mariangela Milani

**OTTONE** - Il sindaco: «Si demandano ai pazienti procedure che dovrebbero essere automatiche»

## Cure ai villeggianti, risolto un caso

**OTTONE** - «E' bastata una semplice autodichiarazione della figlia e il caso si è risolto in pochi minuti. Siamo tutti contenti, ma quello che mi chiedo è: perché questi meccanismi non sono automatici? Perché sono i pazienti o i loro familiari a doverne fare carico e non invece l'Azienda sanitaria?». Dopo la protesta sollevata ieri dal sindaco di Ottonne Federico Beccia riguardo al rischio che, per una questione burocratica, potesse essere sospesa l'assistenza domiciliare ad un anziano bisognoso di assistenza e impossibilitato a muoversi che abita in una frazione, ecco che il caso si è risolto. «E' bastato - dice il primo cittadino, che è lui stesso un medico - che la figlia dell'anziano (che solitamente trascorre l'inverno a Milano, dove è in cura presso un medico ndc) facesse un'autodichiarazione che sarà ora trasmessa a Milano, dove l'assistenza del suo medico curante verrà interrotta tempo-



Cure ai villeggianti e burocrazia: il caso è stato sollevato a Ottonne

raneamente per essere attivata in loco».

Da domani l'anziano potrà così continuare a ricevere l'assistenza domiciliare di cui necessita. «Bastava questa semplice procedura - dice Beccia - per continuare a garantire a questa persona anziana e bisognosa le

cure di cui ha bisogno. Quello che mi chiedo è perché mai debbano essere i pazienti o i loro familiari a doversi fare carico di queste procedure e non è invece l'Azienda sanitaria a farlo automaticamente. Lo trovo assurdo. Inoltre voglio fare notare che se il caso si è risolto in ma-

niera così celere, e di questo non possiamo che essere tutti contenti, è solo perché è stato sollevato sulla stampa locale, altrimenti con tutta probabilità la burocrazia avrebbe avuto il sopravvento e l'anziano non so se avrebbe continuato a ricevere l'assistenza di cui necessita».

Resta invece da risolvere il secondo caso sollevato dal sindaco di Ottonne, che riguarda una anziana invalida non residente che durante il periodo di villeggiatura, quindici giorni che trascorre in comune di Ottonne, non può fare il prelievo a domicilio. La motivazione è che il suo medico non rientra nell'ambito territoriale. Per il periodo di villeggiatura dovrebbe in sostanza sospendere temporaneamente il suo medico e attivare provvisoriamente un altro medico sul posto. «Su questo caso - ha spiegato Federico Beccia - mi sono sentito diverse volte stamane (ieri mattina per chi legge, ndr) con i responsabili dell'Ausl. Si sta lavorando ad una soluzione. Quello che mi permetto di far presente è che il malato è al centro di tutto e deve sempre venire prima anche della burocrazia».

m.mil.

**A S.MARIA DEL MONTE** - Diacono piacentino

## Anni di impegno in parrocchia e con i missionari piacentini: domenica si premia Porcari

**NIBBIANO** - Questa domenica al santuario di Santa Maria del Monte di Nibbiano si celebra la vita. Alle 18 nel luogo di culto che domina tutta la Valtidone verrà consegnato il riconoscimento che ogni anno, da 26 anni, viene

assegnato ad una persona che si sia distinta per aver difeso il valore della vita. Quest'anno la commissione presieduta dal prefetto Anna Palombi ha scelto come destinatario del riconoscimento, a cui sono riservati una somma di 2.500 euro e un attestato di riconoscenza messi a disposizione dalla Banca di Piacenza, il 74enne diacono Roberto Porcari. Originario di Gossolengo, vigile del fuoco a riposo, Porcari ha messo a disposizione la sua profonda vocazione e dedizione al prossimo non solo tramite il suo lavoro, ma impegnandosi attivamente per lunghi anni all'interno della chiesa. L'ordinazione a diacono nel 1993 è stata per lui solo il punto di arrivo (e di una nuova ripartenza) di un cammino iniziato negli anni Settanta all'interno della parrocchia cittadina di San Corrado e poi in quella della Besurica come animatore della pastorale familiare e poi anche come preparatore dei fidanzati verso il matrimonio e dei cresimandi.

Porcari nel corso della sua vita ha preso parte anche diversi viaggi missionari insieme ai preti piacentini impegnati in varie zone povere del mondo: Brasile, Romania, Uganda, Perù, Congo ecc.

L'ordinazione a diacono nel 1993 ha rappresentato quindi il coronamento di un cammino iniziato tanto tempo prima. Tra gli incarichi che oggi ricopre ci sono quello di tesoriere a La Casa di Piacenza e anche di vicedirettore dell'Ufficio diocesano che si occupa di sostenere i missionari all'estero. L'impegno a favore della sua parrocchia, quella della Besurica, in tutti questi anni non è mai venuto meno. Sposato da mezzo secolo con Francesca Barbieri, Roberto Porcari è padre di due figli.

Domenica il premio che gli verrà consegnato al santuario di Santa Maria del Monte di Nibbiano vuole essere un riconoscimento a una persona che, nel silenzio della vita quotidiana, ha saputo fare dono di sé in maniera disinteressata.

Alle 18 sarà celebrata una messa nel santuario, al termine della quale ci si sposterà nel piazzale retrostante per la consegna del premio al 74enne diacono. La commissione che ha scelto il suo nome è presieduta dal prefetto Palombi ed è composta dal presidente della Banca di Piacenza, Luciano Gobbi, dal sindaco di Nibbiano Giovanni Cavallini, dal rettore del santuario don Gianni Quartaroli, dal direttore emerito dell'Ufficio Beni Culturali della curia vescovile di Piacenza monsignor Domenico Ponzini e dall'ispettrice delle infermiere volontarie della Croce Rossa di Piacenza Maria Genesi.

m.mil.

## Notizie in breve

### AGAZZANO

**Alpini: festa e sfilata con la banda in paese**

■ (mm) Domenica, 26 giugno, ad Agazzano gli alpini invitano tutti alla festa che alle 9 prenderà il via nella sede (zona campi da bocce) dove verrà offerta una colazione. Alle 9,45 l'alzabandiera e poi il corteo per le vie del paese con la banda Carlo Vignola. Consegna di 2 bandiere, italiana ed europea, alle scuole elementari e alle 10,30 messa con la Schola Cantorum e poi corteo per l'omaggio ai caduti. Al termine pranzo in un agriturismo: per partecipare contattare il capogruppo Emanuele Boccicelli oppure Ettore Baldini.

### SARMATO

**Sabato il mercatino dell'usato e del vintage**

■ (crib) Torna sabato a Sarmato il mercatino "Antiche Mura" in piazza Roma, per tutti gli appassionati dell'usato, del vintage e gli hobbisti. L'appuntamento, organizzato dal comitato "In Punta di Penna", si terrà dalle ore 8 alle 17.

### CON MUSICA

**Festa del Batarò domenica a Sarmato**

■ (crib) A Sarmato domenica sera la "Festa del Batarò", dedicato al famoso prodotto della Valtidone: appuntamento alle 19 in via San Rocco alla sede degli Alpini, che organizzano l'evento assieme all'Anspi San Giovanni Bosco e al Comune. Musica e ballo con l'orchestra.

## I COMANDAMENTI DELLA SALUTE

100 domande e 100 risposte per vivere meglio e più a lungo

Non mangiare male  
Il benessere nasce dall'equilibrio a tavola



il TERZO volume della collana!

La collana "Le 100 domande sulla salute" è realizzata in collaborazione con la Fondazione Humanitas, sorta nel 1999 per promuovere la qualità di vita del malato e della sua famiglia durante e dopo l'esperienza in ospedale. La Fondazione opera principalmente presso l'ospedale Humanitas di Rozzano (Milano) uno dei più grandi Centri di eccellenza sanitaria a livello nazionale e internazionale.

Coordinatore scientifico della collana è il professor Armando Santoro, Direttore del Cancer Center dell'ospedale Humanitas. Curatore della collana è Andrea Franchini, giornalista.



IN EDICOLA con LIBERTÀ a soli Euro 6,50 + il prezzo del quotidiano